Ambiente ed economia turistica Il mix per la transizione ecologica

IL CONVEGNO

VENEZIA Parole d'ordine: complementarietà. Grazie a Confcommercio - Unione Metropolitana di Venezia e Rovigo, ieri mattina, al Salone Nautico, si è parlato di ambiente ed economia. Un focus sulla "Blue Economy", con una tavola rotonda che ha trattato le strategie per il futuro dell'Alto Adriatico. Il tema: "La Blue Economy si tinge di Green" ha raccolto proposte e visioni capaci di coniugare ambiente ed economia del terziario.

Le riflessioni sono state precedute dall'intervento di Simone Venturini, assessore al Turismo, che ha considerato il mare come elemento chiave per reinterpretare la posizione del sistema Italia in Europa e nel mondo. Alla tavola rotonda è intervenuto il suo omologo all'Ambiente, Massimiliano De Martin, che ha lanciato l'idea e la necessità della complementarietà, la quale deve surrogare la competitività tra i sistemi portuali del Paese, infrastrutture nazionali e non proprie delle singole città. Sia da parte di Alberto Corti, responsabile Turismo Commercio imprese per l'Italia, che di Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico, è stata considerata l'esigenza di far convergere verso un equilibrio strategico tutte le economie coinvolte: culturale, ambientale, turistico ricettiva, ma anche industriale, commerciale portuale e ittica.

Insomma, come ha sottolineato anche Roberta Nesto, presidente della Conferenza dei sindaci del litorale veneto, bisogna fare rete nell'alto Adriatico, mare di cerniera tra il Mediterraneo e l'Est Europa. Alessandro Panaro, responsabile Area di Ricerca Maritime & Energy di Srm ha illustrato lo scenario dove insiste l'inevitabile l'impatto della guerra in Ucraina. Tre i punti cardine per intraprendere la strada della transizione ecologica: la riorganizzazione e l'intermodalità delle infrastrutture portuali, la svolta green delle stesse imbarcazioni e la digitalizzazione della gestione del sistema logistico, anche perché le nuove navi presto chiederanno ai porti di essere rifornite dai nuovi carburanti green per la propulsione. Questi sono il metanolo, l'idrogeno, l'ammoniaca ed il gas liquido.

«RIORGANIZZARE I PORTI SVOLTA GREEN DELLE IMBARCAZIONI E DIGITALIZZARE LA LOGISTICA»

I numeri sul valore del mare e della logistica per l'economia del Veneto parlano di oltre 10mila aziende della filiera logistica (il 9,2 % Italia), 84 mila occupati (l'8 % del totale nazionale) 3 miliardi di euro di valore aggiunto generato dall'economia del mare della regione, 30 miliardi di euro di import-export marittimo procurato dalle sue imprese. Gli attori coinvolti nel sistema territorio metropolitano hanno discusso su come produrre valore aggiunto grazie alla complementarietà e alla sinergia tra salvaguardia, circolarità e ottimizzazione delle risorse naturali. Interventi anche della rappresentante Unesco, Francesca Santoro, e di Alessandro Santi, presidente nazionale di Federagenti.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA